

# proposta

DOMENICA 2<sup>A</sup> DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 39 - N. 1803 - 7 PRILE 2024

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## LA VISITA DEL PAPA

Cominciano a trapelare le prime notizie a proposito dell'organizzazione che è stata avviata in occasione della visita del Papa a Venezia. Qualcuno "addetto ai lavori" mi ha detto che il Patriarca intende fare un decreto nel quale consente ai sacerdoti che desiderano accogliere di persona il Santo Padre di ridurre o abolire le messe del mattino di domenica 28. Pur desiderando veramente di essere tra coloro che applaudiranno il Sommo Pontefice, non riesco a dimenticare le tante persone che si troverebbero nella condizione di "perdere" la Messa in quella domenica. Per cui serenamente ho deciso di rimanere in parrocchia, disponibile anche ad accogliere i fedeli delle parrocchie vicine i cui parroci, legittimamente, decidessero di andare a Venezia.

E questo lo farò "in piena comunione" con il Papa, con il Patriarca e con tutta la Chiesa di Venezia. drt

Sabato 6 aprile 2024

E' risuonato in questi giorni, di fronte a tanti fatti angosciosi, un antico proclama pagano: "Se vuoi la pace, prepara la guerra!" Per fortuna subito si è levata in risposta una voce cristiana: "Se vuoi la pace, prepara la pace!"

Noi cristiani sappiamo che preparare la pace vuol dire lottare, ma con lo Spirito di Gesù, che non vuole mai distruggere, ma costruire; e sappiamo con sicurezza che il male non prevarrà, nonostante tutto, perché il Padre, che ci ha dato Gesù come Guida, "è più forte di tutti". Così la lotta contro ogni forma di male, che pure ci impegna con forza, non è mai solo lotta, ma anche Amore.

Abbiamo anche la consolazione di poter contribuire, sempre, alla costruzione della pace, perché ogni nostro atto di benevolenza, di giustizia, di perdono, di amore, arriva, per la Potenza di Dio, lì dove il bisogno è più urgente, e la sofferenza è più grande. Così è giusto che l'angoscia non prevalga in noi, ma piuttosto il coraggio e la fiducia, nel Nome di Dio.

Un caro saluto

don Carlo

## LA NOSTRA SETTIMANA SANTA

Lo scorso anno ho creato una pagella e ho dato i voti che a mio parere la nostra comunità ha meritato in questi giorni santi. Quest'anno faccio qualcosa di simile ma anche diverso.

\*

Ancora una volta mi ha sorpreso la partecipazione alla Messa della Cena del Signore. La sorpresa cresce per-

ché di per se l'affluenza dovrebbe diminuire visto che diminuiscono a vista d'occhio i bambini (che a loro volta coinvolgono i genitori). Chiesa super affollata.

Anche quest'anno ho lavato i piedi a 12 "apostoli": sei bambini, due ragazzi, due giovani e due adulti. La novità è stata che per i primi sei non è andata male, ma rimanere inginocchiato per terra e lavare i piedi agli ultimi sei è stata un'autentica tortura: gli anni ... gli anni!

\*\*

Ho sempre portato la Croce durante la Via crucis per le strade del paese, fuorché lo scorso e questo. Mi hanno sostituito giovani uomini, per lo più papà, che con orgoglio hanno portato questo segno della nostra fede.

Quest'anno c'è stato di nuovo che a portare le torce c'erano quattro ragazzi di 2<sup>^</sup>/3<sup>^</sup> media: Elisa, Bianca, Sebastiano, Marco. Beh! È la prima volta, in tanti anni, che i "torciferi" hanno cantato senza timore o pudore i canti che venivano via via proposti. E devo fare un complimento a tanti altri ragazzi di 3<sup>^</sup>: presenti alle tre grandi celebrazioni del giovedì, del venerdì e del sabato santi: proprio bravi

\*\*\*

Il momento dell'anno più emozionante per il parroco in assoluto è quando i fedeli durante la liturgia della passione vengono a baciare il Crocifisso: non c'è scena più toccante e appagante.

Quest'anno ci sono voluti tre canti (tre "corali") per riempire il tempo del bacio, e ce ne sarebbe stato per un altro. Suor Ada, che è abituata a contare sempre e tutto, ha detto: quattrocento fedeli hanno baciato Gesù.

\*\*\*\*

Una chiesa piena per le lodi del sabato Santo?

Se volete vedere e controllare venite la prossima vigilia di Pasqua alle 9.00

## SULLA PASQUA

Nel prepararmi alla Pasqua, mi sono soffermato sul lamento di Gesù crocefisso: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"

Lui che era figlio di Dio, che sapeva quando, come ma soprattutto perché sarebbe morto in quel modo, ha posto quella domanda. Se già conosceva il suo destino, che senso aveva chiedere? Avrà mica avuto qualche dubbio? Era forse una domanda pleonastica? Noi sappiamo che tutto quanto Gesù disse e fece su questa terra aveva un motivo ed un significato, perciò, se di domanda pleonastica si è trattato (ma la definirei piuttosto una domanda retorica), il Suo intento può essere stato quello di evidenziare l'ovvio per spingere chi udi quelle parole a meditare su come l'umanità potrà salvarsi seguendo i Suoi insegnamenti.

Ad ogni modo non credo abbia preso bene tutta la faccenda; ok figlio di Dio, ma pure vero uomo: la sofferen-

za fisica e dell'anima l'ha sentita tutta, il senso di impotenza e di abbandono, il crollo della speranza, il dispiacere del distacco dai suoi affetti più cari, la rabbia per le cose che avrebbe ancora potuto realizzare nella vita e che gli venivano negate dall'odio di chi scelse di farlo mettere a morte... fece esperienza di tutto ciò come lo potrebbe fare ciascuno di noi.

Ciononostante accettò quella fine terribile senza risentimento, ma anzi affidandosi a Dio ("Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito") ed è questo il punto per noi più duro da accettare: assecondare di buon grado la volontà di chi ci vuole male, del destino ineluttabile, di un Dio che non vediamo e non comprendiamo, questo è veramente difficile.

Si potrebbe ora obiettare che, beh, per Gesù non è stato così difficile: Lui sapeva che di lì a poco lo attendevano risurrezione e vita eterna, che in fondo c'era uno scopo per quel che doveva subire. Quel "sapeva" fa la differenza ed è il punto più ostico per noi; ritengo che solo pochi uomini e donne dalla fede incrollabile si siano avvicinati a quel che fece Lui, ma ritengo altresì che tutti siano in grado di fare un passo in quella direzione, anche chi non crede.

Chi ha uno scopo non teme la difficoltà, chi sa dove vuole arrivare si attrezza per raggiungere la meta confidando sulle proprie forze e sul fatto di potersi affidare ad altri (in questo mondo e pure oltre) quando cadrà nella difficoltà, qualcuno che condivide quell'obiettivo. Si potrà cadere, ma ci sarà un sostegno. La corsa si potrà arrestare, ma ci sarà chi prenderà da noi il testimone e la proseguirà.

Certo, c'è molto da lavorare per arrivare a "sapere", che va oltre lo "sperare"; importante è fissare lo scopo che dà il senso e riempie le nostre vite, poi lungo il percorso possiamo capire come farlo nostro, anche cambiando idea per aggiustare il tiro: a disposizione abbiamo una vita intera. Gesù ci insegna che il sacrificio adeguatamente motivato non è mai vano.

Buona Pasqua

Giovanni Miolo

## DA SUOR ALICE

*Carissimi Don Roberto e Amici di Chrignago*

*Buona Pasqua!*

*Possa la potenza della risurrezione di Gesù Cristo riempie il tuo cuore di speranza e di gioia in questo periodo pasquale. Il miracolo di Pasqua è una testimonianza dell'amore e della potenza di Dio. Preghiamo affinché tu possa sperimentare questo potente amore nella tua vita. Rallegrati, perché il nostro Salvatore è risorto! Spero che stiate bene.*

*Anche noi stiamo bene ed i ragazzi sono a scuola da Gennaio, e il 28 Marzo faranno una pausa per le tre settimane delle vacanze di Pasqua.*

*I ragazzi compreso il tuo, saranno con noi qui alla Casa dei Bambini Carlo Liviero. Ringraziamo Dio per il suo amore provvidenziale che ci ha accompagnato fin ora. Tutti i bambini sono a scuola e stanno andando bene.*

*Ringraziamo Dio onnipotente anche perché, a parte dell'alto costo della vita in Kenya, c'è pace in generale. Il clima è stato estremamente caldo e le piogge sono state ritardate. Speriamo per il meglio.*

*Ancora una volta buona Pasqua e tanti saluti dalle mie sorelle della comunità e da tutti i bambini*

*Vi prometto le nostre preghiere.*

*Con amore*

Suor Alice,

## PROFESSIONI DI FEDE 30 MARZO - PASQUA 2024

Eccomi.

Devo ammettere che è un passo che ho sempre sognato, l'essere fiero della mia fede e dimostrarlo a tutta la comunità, eppure la proposta di farla nel profondo mi ha mosso, mi ha messo in discussione: Sarò abbastanza fedele a Dio, ne sono abbastanza fiero, prego abbastanza, lo porto realmente nella mia vita. Queste erano e sono solo alcune delle domande che sono nella mia mente, anche ora mentre parlo. Ma oggi voglio decidere di buttarci, di fidarmi ed affidarmi a Dio. Ed a ripensarci, tutte le volte che mi sono affidato, Dio non Mi ha mai lasciato da solo anzi, come nella poesia del vecchio che camminava insieme a dio sulla spiaggia, mi ha preso in braccio proprio nei giorni più difficili, in particolare in quelli dove non avevo neanche le forze per alzarmi dal letto, tu eri lì a svegliarmi ed a farmi la colazione, accompagnarmi a scuola, a sederti di fianco a me, facendomi trovare la forza per andare avanti.

E questo l'hai fatto mettendo al mio fianco innumerevoli persone. Mi hai fatto nascere in una famiglia, che fin dal primo momento, mi ha accolto, donandomi dei genitori che mi hanno sempre voluto dare il mondo, mostrandomi sempre un esempio di integralità e rispetto verso gli altri proteggendomi dal mondo quando più ne avevo bisogno, senza mai far mancare l'affetto e premura.

Mi hai messo al fianco di una sorella che, seppur lo ammetti con fatica, è per me un punto di riferimento fondamentale, un esempio in tutto, uno dei motivi per cui ora sono qui sopra, perché mi ha sempre ascoltato ed accolto anche se magari con il mal di testa forte, ha sempre continuato ad essere una sorella amorevole. Eppure non Ti sei limitato solo a darmi una famiglia così accogliente.

Nella scuola mi hai sempre dato un porto sicuro in amici ed insegnanti, facendomi trovare persone che illuminavano anche le giornate più nere.

Tra tutti i doni, però il più grande per me è di Sicuro la musica, che mi ha sempre accompagnato e medicato quando neanche la medicina migliore poteva. Attraverso una cosa così semplice mi hai fatto conoscere persone che porterò per sempre nel cuore, che ancora adesso sono per me angeli che mi supportano e supportano, che credono in me e mi accolgono e comprendono.

Ogni tanto ripenso ad una Pentecoste di qualche anno fa in cui don Roberto ci chiese di riflettere e dare ciò che per noi era più caro, e mi ricorderò sempre che ti diedi la mia musica, quel piccolo grande universo che ora è il mio universo. Ecco oggi lo voglio dire ad alta voce, sono pronto a lasciare tutto, perché ho fede in te, ho fede che alla fine comunque io starò bene. Ciò lo dico convinto perché già l'hai fatto perché per anni ho sofferto per le insicurezze di altri, ed io mi sono affidato a te, perché avevo fede che tu avresti mostrato la via, e così hai fatto, mi hai messo accanto tante anime speciali che mi hanno insegnato a compatire chi faceva soffrire me per la propria sofferenza, mostrandomi che alla fine se mi sarei fidato di te avrei potuto anche perdonare chi mi aveva offeso. Tutto ciò l'hai sempre fatto anche se a volte i dubbi erano più delle certezze.

Eccomi quindi, io oggi decido di buttarci perché ho fede

in Te e so che Tu non mi abbandonerai.

**FRANCESCO DE MARTINO**

Come si inizia la propria professione di fede? Non voglio una cosabanale o già sentita... devo distinguermi ed essere me stessa almeno stasera! forse ci sono... Questa sera io faccio la professione di fede non solo a nome mio, ma anche a nome di chi per un motivo o per l'altro non la fa. Questa sera parlo per me e per chiunque come me abbia avuto un rapporto turbolento ed instabile con Dio. Sì perché nonostante la famiglia dove sono nata e cresciuta mi abbia inserito fin da subito nella vita comunitaria e mi abbia accompagnata in questo cammino io non mi sento sempre legata a Gesù.

Si può dire che qualche torto me l'abbia fatto durante questi anni: la morte della Nene, la malattia del papà, la morte della Bis e della zia Giulia, la morte di Elena... Ecco Gesù se dovessi dirti qualcosa a bruciapelo ora penso che sceglierei un silenzio eterno per tutto il dolore che ho provato e che ancora mi porto dentro. Mi hai fatta sentire tradita e abbandonata, molte volte pensavo tu non volessi ascoltarmi perché magari c'era qualcosa di sbagliato in me... Eppure quando oggi parlo ai ragazzi più piccoli di me dico che tu ascolti e vedi sempre tutto quindi non siamo mai soli... Lo sto capendo solo ora grazie alle persone che incontro ogni giorno nell'ambiente che da sei anni a questa parte ho imparato a chiamare casa. I salesiani sono per me una piccola candela che illumina il buio in cui vivo... perché si sa (e chi non lo sapeva lo scopre ora) la mia vita da circa quattro anni ha preso una piega dolorosa e difficile che comprende un'infinità di alti e bassi che sembrano non voler mai terminare. Non che ci siano solo cose negative eh... Tra coretto, catechismo, scout, coro e ac ho vissuto mille avventure che mi hanno fatto vedere la tua presenza anche nei più piccoli gesti come un'abbraccio a fine campo o un canto a cappella nella chiesa colma di persone... però io tendo a vedere sempre il bicchiere mezzo vuoto quando parlo di me stessa quindi non posso ritenermi soddisfatta del nostro rapporto attuale... penso di aver ancora moltissima strada da fare e tu hai tanti dubbi da togliermi.

Parlando con Alessandra (la mia psicologa) qualche giorno fa siamo entrate nel discorso professione di fede e lei mi ha chiesto cosa sarebbe successo se io avessi scelto di non farla... non mi sono mai posta questa domanda perché la convinzione di farla c'era da quando da piccolina ascoltavo i ragazzi più grandi sull'altare... ma una domanda me la faccio anche io: sono per caso migliore in qualche modo rispetto a chi prima di me non ha fatto la mia stessa scelta? Ho una fede più grande o solida? Non credo proprio.. anzi da fuori mi definirei proprio l'ultima persona pronta a parlare della propria fede...

E invece eccomi qui a dire davanti a tutti che credo in Te, non sempre al 100% ma io credo. Credo in Te nella mia imperfezione, credo in Te con i miei difetti e le mie scelte sbagliate, credo in Te quando sto con la mia famiglia, credo in Te quando sono con i ragazzi di scuola che si sentono distanti anni luce da Te, credo in te quando sono con i miei 2 e 3, credo in Te quando le cose vanno male..o almeno ci provo dai.

Sento di avere ancora mille cose da dire ma penso di poter essere soddisfatta di me stessa per ora... Grazie Gesù per tutte le cose belle e brutte che hai messo nella mia

vita e che mi hanno fatta diventare la gaia che sono ora. Ti voglio bene e ho fiducia in Te, sempre tua,

**GAIA DE IACO**

p.s. se sono qui stasera è soprattutto grazie a tutti quei ragazzi che da molti sono considerati teppisti irrecuperabili e irresponsabili che mi stanno facendo riscoprire la bellezza di affidarmi a Gesù e di lasciarmi guidare da Lui

"Riccardo, tu mi vuoi bene?" Di primo acchito alla domanda che Gesù pose a Simon Pietro risponderci con un "sì", quella sarebbe la risposta ma sarebbe un "sì" molto timido. Mi immagino Gesù che mi guarda con un piccolo cenno di sorriso sul volto, che sa che dietro a quel "sì" si celano un sacco di dubbi, insicurezze, responsabilità mie.

Forse non dovrei averle davanti a Lui, ma anzi, mi vengono in mente praticamente solo davanti a Lui. Dall'enciclica di Papa Francesco, "Christus Vivit", emergono le cosiddette 3 verità per i giovani: Dio ti ama, Cristo è il tuo salvatore, Egli vive. La prima delle tre ogni volta che la leggo mi fa venire i brividi. Dio ti ama. Dio mi ama. Quante volte me la sono presa con Dio perché stava andando tutto storto? Quante volte ho pensato che Dio non mi stesse ascoltando? Dio mi ama, e me lo sta dicendo il Papa in persona. Non ho motivi per i quali non crederci. Tutte quelle preghiere non esaudite, tutti quei momenti di debolezza che per i quali ho riversato la colpa su Dio... mi sto rendendo conto che riversavo tutto su di Lui perché era l'unico vicino a me in quei momenti.

Questo mi fa pensare a quanto sono grato al Signore. Lui c'è sempre, non ci lascia mai. Sono dell'idea che nemmeno quando lo scacciamo via, Luise ne vada del tutto, magari sta seduto in un angolino ad aspettare il nostro momento giusto nel quale possiamo tornare sulla retta via.

"Lui c'è sempre? Ma siamo sicuri? Con tutte le cose che succedono a 'sto mondo vuoi che stia badando a me?". Eccola qui, altra domanda, altro dubbio, altra insicurezza. Qui devo fare un passo indietro rispetto a prima: non è più "Gesù, ti voglio bene?" ma è un "Credo in Te, Gesù?". Mi ha sempre incuriosito il fatto che Don Roberto preferisse ogni domenica recitare il Credo Apostolico rispetto a quello scritto sul libretto, e ogni volta mi chiedevo, perché. Sono andato a leggermelo bene a casa. Mi sono fermato alla prima parola: IO. Inizia con un "IO", "io credo in Dio, [...]". L'ho sempre recitato come una filastrocca? Come mai mi chiedo se Dio ci sia sempre per me anche con tutto il casino che sta succedendo al giorno d'oggi? O ogni domenica recito il credo dicendo, io - credo - in - Dio. Quindi sì, Dio mollerebbe tutto anche per quella sola e unica pecorella smarrita che si è persa.

Questo me lo ha insegnato un ormai anzianotto parroco di campagna un po' brontolone ormai. Perché Dio dovrebbe fare tutto ciò? Perché mi ama; perché lo amo. Perché nonostante tutto, alla fine, ritorno sempre da lui. Detto ciò, Signore, "Sì!, ti voglio bene", un pò più deciso questa volta.

**RICCARDO BIZIO**

Preghiamo per i Palestinesi...

Reverendo Don Roberto,

Le scrivo alcune riflessioni sparse nate dalle celebrazioni del Triduo Pasquale di quest'anno. Forse era troppo facile indovinare, ma anche io ho pensato "Pace" su che cosa chiedere a Dio in questo periodo. Non tanto - incozzentemente? - per la paura per me stesso o per la mia famiglia, quanto per chi è oggi direttamente coinvolto nelle guerre sparse per il mondo. Pace: nella preghiera universale del Venerdì Santo abbiamo pregato perché i Governanti "promuovano su tutta la terra una pace duratura, il progresso sociale e la libertà religiosa". Però con questi signori della terra, che nella maggior parte dei casi definire degli inetti è un complimento, questa preghiera sembra davvero senza speranza. Le notizie che ci arrivano quotidianamente indicano che i vari conflitti nel mondo vanno inasprendosi, e sembra che qui non serva una preghiera, ma dei veri e propri miracoli!

In questo contesto una delle poche cose che quest'anno mi ha messo a disagio durante le celebrazioni Pasquali è stata la preghiera del Venerdì Santo "Per gli Ebrei". Considerando quello che sta accadendo nella striscia di Gaza, con l'altissimo numero di vittime tra la popolazione civile incolpevole, questa parte della Preghiera Universale mi è sembrata un pò fuori luogo.

Non sono un esperto di geopolitica internazionale. Tuttavia ho avuto la possibilità di visitare il Memoriale Yad Vashem a Gerusalemme, esperienza che non può lasciare indifferenti sulla tragedia dell'Olocausto. Ma ho anche visto (come anche Lei) il Caritas Baby Hospital di Betlemme dove in tempi non sospetti persone non di parte affermavano che "solo a Israele è concesso agire in questo modo".

So che abbiamo invocato Dio perché "li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza", ma sembra che l'alleanza a cui oggi pensa Israele sia quella col Dio che lo ha salvato dal Faraone: "Non ne scampò neppure uno".

Non sto giustificando gli orrori dei terroristi, sia chiaro. Ma nemmeno la reazione a questi. Ultimo pensiero: non mi piace il richiamo frequente, vedi sopra o ad esempio nella liturgia delle Ore, ad un Dio che ci libera dal "nemico" passandolo a fil di spada. So bene che l'Antico Testamento ha la sua importante ragione d'essere ed è fondamentale per la nostra Fede. Ma il Dio guerriero si presta troppo facilmente a letture fuorvianti. Per me il vero Dio si manifesta nel Nuovo Testamento. E oggi pregherebbe anche "Per i Palestinesi".

Lettera Firmata

#### RISPOSTA

*Mi sono sempre fatto un punto d'onore irrinunciabile pubblicare quello che i miei parrocchiani scrivono purchè non ci siano offese gratuite e forme di maleducazione o di violenza. La sua lettera non è maleducata né violenta: presenta dubbi e riflessioni che "ci stanno".*

*Non le rispondo, però, perché di tutta la questione Israele/palestinese mi sono fatto (dopo aver letto quasi all'infinito) una opinione tutta mia personale (pur tormentata) che, ahimè, non coincide con il "politicamente corretto" e perciò me la tengo per me (non ne parlo nemmeno in canonica). Quello che mi limito a dire è che non faccio fatica a pregare per gli Ebrei. E sento che è giusto di pregare per i Palestinesi. Il resto rimane un ...*

#### IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (8 - 14 APRILE 2024)

Lunedì 8 aprile:

Pomeriggio: Visita le famiglie di V. Dell'Edera e dell'Agrioglio  
Ore 20,45: Comunità Capi

Martedì 9 Aprile:

Ore 18,30: FIRMA DELLE PROMESSE BATTESIMALI  
Ore 20,45: **INCONTRO CON GLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI**

Mercoledì 10 Aprile:

Ore 6,30: **MESSA DEI GIOVANI**  
Ore 9.00: S. MESSA E ADORAZIONE  
Ore 17.00: Incontro Catechisti in centro  
Ore 20,45: CONSIGLIO AC

Giovedì 11 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Parroco (pari)

Venerdì 12 Aprile:

Ore 15.00: Incontro gruppetto anziane

Sabato 13 Aprile:

Pomeriggio: Confessioni

Domenica 14 Aprile:

**USCITA DEI RAGAZZI DELLE MEDIE A JESOLO PER INCONTARE IL PATRIARCA E I LORO COETANEI**

#### DOMENICA IN ALBIS (DEPONENDIS)

Oggi, 7 aprile, seconda Domenica di Pasqua, la nostra Comunità è in festa per il Battesimo di Lorenzo, Alessandro, Gaia, Greta, Lorenzo e Paola. E' questo il giorno in cui, in realtà, si dovrebbe celebrare la deposizione della veste bianca (in albis deponendis) indossata dai battezzati la notte di Pasqua, vero e chiaramente significativo momento in cui il Battesimo trova la sua collocazione di Fede. Tuttavia, anche quest'anno, purtroppo, non abbiamo avuto la gioia che qualche famiglia scegliesse quella celebrazione (per motivi personali e familiari che si comprendono) e così oggi, invece, con immensa gioia, i nostri 6 fratellini la indosseranno la veste bianca della nuova vita in Cristo Gesù e faremo festa grande, a loro e alle loro famiglie, con tutta la consapevolezza del Mistero pasquale appena celebrato e con tutta l'emozione di rivivere, noi Comunità tutta, la Grazia del dono battesimale.

Le catechiste del Battesimo

**ATTENZIONE, ATTENZIONE!** I lupetti del Branco di Seonee del gruppo scout Chirignago 1 stanno iniziando ad aver bisogno di nuovi fratellini e sorelline con cui cacciare! Invitiamo, perciò, tutti gli aspiranti lupetti che stanno frequentando la seconda elementare a venire a trascorrere con noi una mattinata di giochi **DOMENICA 14 APRILE** dalle 10:30 alle 12:00. Ci troveremo sotto al portico della nostra parrocchia, finita la messa delle 9:30. Vi aspettiamo numerosi! I Vecchi Lupi